

PARTE II

ATTUAZIONE DELLA LEGGE

8 LUGLIO 1998, N. 230

PAGINA BIANCA

Le domande di obiezione di coscienza

Nell'anno 2003 sono state presentate 51.933 domande di obiezione di coscienza (di cui 42.965 ai sensi dell'articolo 1 Legge 230/98 e 8.968 ai sensi dell'articolo 14 Legge 230/98) con un tasso di decremento rispetto al 2002 del 5,37%. Il dato rilevato nel 2003 rafforza l'ipotesi di un'inversione di tendenza del trend, ovvero di un ridimensionamento del servizio civile.

La diminuzione registrata nel 2003 rispetto al 2002 non ha sostanzialmente modificato la ripartizione territoriale delle domande. Infatti il Nord ha continuato a rappresentare quasi il 50% del totale, mentre il restante 50% è diviso per il 30% circa al Sud, isole comprese, e per il restante 20% al Centro (cfr. Tab. 3).

Il decremento percentuale più elevato, contrariamente al precedente anno, è stato raggiunto dalle regioni del Sud (-11,15%), seguite dal Centro (-5,50%) e dal Nord con (-1,28%). La regione che ha fatto registrare la maggiore flessione è stata il Lazio passando dalle 3.446 domande del 2002, alle 2.539 del 2003 che, in termini percentuali, rappresenta una diminuzione del 26,32%. Seguono le regioni Liguria, Puglia, Calabria e Piemonte con una riduzione che oscilla tra il 17% e il 22%. Delle restanti regioni, quattro (Valle D'Aosta, Abruzzo, Campania e Basilicata), hanno registrato un decremento che oscilla tra il 9% e il 15%, mentre le altre si sono collocate sotto il 6%. Poche sono le regioni dove è stato registrato un incremento delle domande rispetto all'anno precedente: Marche (38,34%), Umbria (22,22%) e Molise (17,96%); seguono Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia (intorno al 12%) ed Emilia Romagna (7,55%) che in termini

assoluti corrispondono a qualche centinaio di domande in più. E' da segnalare la Lombardia dove, dopo la forte riduzione evidenziata nel raffronto 2001-2002 (-34,52%), si è registrata la stabilizzazione del numero delle domande con una variazione dello 0,23%.

Tali dati assumono maggior significato ponendo in rapporto le domande presentate con la capacità ricettiva degli enti convenzionati per aree geografiche e singole regioni (cfr. Tab. 4). Gli squilibri strutturali tra offerta e domanda per il servizio civile, già registrati nel corso del 2002, non hanno accennato a diminuire.

Nel Sud complessivamente il numero di domande per il servizio civile è stato superiore alla capacità ricettiva degli Enti ubicati nelle rispettive regioni.

Significativo è il caso della Campania ove il rapporto tra il numero delle domande e i posti presso gli Enti convenzionati è dell'1,33%. Ciò a confermare l'insufficienza strutturale a dare un'adeguata risposta alle domande dei giovani a prestare il servizio civile.

Il fenomeno è praticamente ribaltato se si analizza la situazione registrata nelle altre aree geografiche dove il rapporto tra domande presentate e capacità ricettiva oscilla mediamente tra lo 0,53% del Nord e lo 0,52% del Centro ad eccezione del Molise (1,11%) dove, sebbene in modo marginale, si è superato il 100%.

Tra le regioni del Nord risalta la situazione esistente nell'Emilia Romagna dove, su 4.642 domande presentate nel 2003, esiste una capacità ricettiva di 10.958 posti che fa attestare il rapporto domanda/offerta sullo

0,42%, oltre quella esistente in Liguria ove si registra un rapporto domanda/offerta pari a 0,35%, ma che non rappresenta, per i suoi bassi valori numerici, una situazione di particolare interesse.

Lo squilibrio territoriale tra domanda/offerta del servizio civile ha determinato effetti diversi tra Nord e Sud.

Se da un lato, infatti, in alcune regioni, come la Campania, è stato necessario procedere, ai sensi dell'articolo 9 della legge 230/98, alla dispensa degli obiettori di coscienza che non hanno trovato collocazione nell'ambito regionale entro il periodo di disponibilità alla chiamata, in altre regioni si è verificata una limitata copertura dei posti disponibili.

Casi degni di rilievo sono rappresentati da Liguria, Emilia Romagna, Lazio, Friuli-Venezia Giulia e Umbria dove i posti coperti sono stati inferiore al 50% della disponibilità facendo registrare, rispettivamente, i seguenti valori: 35,35%; 42,36%; 45,08%; 46,34% e 48,00% (cfr Tab. 4).

La diminuzione del numero delle domande rispetto al precedente anno è da ricondurre con molta probabilità a un nuovo fenomeno legato alla riduzione numerica dei coscritti da avviare al servizio militare da parte del Ministero della Difesa sulla base della categoria psico-fisio-attitudinale posseduta dai giovani.

Infatti, in applicazione delle disposizioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11.02.2003 recante "Determinazione per l'anno 2003 della consistenza massima degli obiettori di coscienza in servizio e gli aspetti applicativi delle condizioni per la concessione delle dispense e l.i.s.a.a.c. ai sensi dell'articolo 9 della Legge 230/98 e successive

modificazioni”, l’Ufficio avvia al servizio civile tutti i giovani ad eccezione di quelli appartenenti alla 1^a e 2^a categoria di cui al decreto del Ministero della Difesa del 14.10.1998 (recante “Criteri concernenti l’attribuzione di una categoria ai giovani in possesso di minor indice di idoneità somatico-funzionale e psico-attitudinale”), diversamente dal Ministero della Difesa che non precetta per il servizio militare giovani appartenenti anche ad altre categorie.

Per quanto concerne le domande di obiezione di coscienza, occorre altresì segnalare che nel corso del 2003 sono state presentate 359 istanze di rinuncia alla domanda di obiezione precedentemente prodotta, determinata da un successivo ripensamento dei giovani sulla tipologia del servizio da svolgere.

Tab. 3

DOMANDE DI OBIEZIONE DI COSCIENZA NEGLI ANNI 2002 E 2003 PER REGIONI E AREE GEOGRAFICHE
--

REGIONE ED AREA GEOGRAFICA	2002		2003		DIFFERENZA 2001 - 2002
	n.° Domande	%	n.° Domande	%	
Valle D'Aosta	99	0,18	84	0,16	-15,15
Trentino Alto Adige	1.287	2,35	1.445	2,78	12,28
Friuli Venezia Giulia	723	1,32	813	1,57	12,45
Piemonte	4.694	8,55	3.888	7,49	-17,17
Lombardia	8.847	16,12	8.867	17,07	0,23
Liguria	1.231	2,24	963	1,85	-21,77
Emilia Romagna	4.316	7,86	4.642	8,94	7,55
Veneto	4.220	7,69	4.389	8,45	4,00
TOTALE NORD	25.417	46,31	25.091	48,31	-1,28
Toscana	4.546	8,28	4.321	8,32	-4,95
Lazio	3.446	6,28	2.539	4,89	-26,32
Marche	1.398	2,55	1.934	3,72	38,34
Umbria	495	0,90	605	1,16	22,22
Abruzzo	1.521	2,77	1.304	2,51	-14,27
Molise	323	0,59	381	0,73	17,96
TOTALE CENTRO	11.729	21,37	11.084	21,34	-5,50
Campania	7.449	13,57	6.723	12,95	-9,75
Basilicata	772	1,41	697	1,34	-9,72
Puglia	3.170	5,78	2.528	4,87	-20,25
Calabria	1.857	3,38	1.535	2,96	-17,34
Sardegna	716	1,30	697	1,34	-2,65
Sicilia	3.772	6,87	3.578	6,89	-5,14
TOTALE SUD E ISOLE	17.736	32,32	15.758	30,34	-11,15
TOTALE ITALIA	54.882	100,00	51.933	100,00	-5,37

Tab. 4

**RAPPORTO TRA CAPACITA' RICETTIVA E DOMANDE DI OBIEZIONE DI
COSCENZA NELL'ANNO 2003 PER REGIONI E AREE GEOGRAFICHE**

REGIONE ED AREA GEOGRAFICA	CAPACITA' RICETTIVA ENTI	N. DOMANDE OBIEZIONE DI COSCENZA	RAPPORTO TRA DOMANDE PRESENTATE E CAPACITA' RICETTIVA
Valle D'Aosta	175	84	0,48
Trentino Alto Adige	1.749	1.445	0,83
Friuli Venezia Giulia	1.897	813	0,43
Piemonte	8.391	3.888	0,46
Lombardia	14.800	8.867	0,60
Liguria	2.724	963	0,35
Emilia Romagna	10.958	4.642	0,42
Veneto	7.073	4.389	0,62
TOTALE NORD	47.767	25.091	0,53
Toscana	8.720	4.321	0,50
Lazio	5.632	2.539	0,45
Marche	3.395	1.934	0,57
Umbria	1.257	605	0,48
Abruzzo	1.797	1.304	0,73
Molise	343	381	1,11
TOTALE CENTRO	21.144	11.084	0,52
Campania	5.061	6.723	1,33
Basilicata	734	697	0,95
Puglia	2.795	2.528	0,90
Calabria	2.112	1.535	0,73
Sardegna	871	697	0,80
Sicilia	4.031	3.578	0,89
TOTALE SUD	15.604	15.758	1,01
TOTALE ITALIA	84.515	51.933	0,61

Gli obiettori di coscienza avviati al servizio.

I giovani interessati al servizio civile nell'anno 2003 sono stati 71.664. Di questi, 53.406 sono stati avviati al servizio (74,52%); 3.774 (5,27%) sono stati dispensati dal servizio per decorrenza dei termini ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 5, del decreto legislativo 504 del 1997, n.º 454 (0,63%) sono stati dispensati in quanto meno qualificati (1ª e 2ª categoria) ai sensi dell'articolo 2 comma 2 lett. "C" del Decreto legge 324/99, e n.º 14.030 (19,58%) non hanno partecipato alla chiamata perché in ritardo per motivi di studio o in rinvio per altro legale motivo (cfr. Tab. 5).

Tab. 5

GESTIONE DEL CONTINGENTE ANNO 2003		
ATTIVITA'	V. NUM.	%
AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE	53.406	74,52
DISPENSE (art.1,D. Lgs. 504/97)	3.774	5,27
DISPENSE meno qualificati (1ª e 2ª categ.)	454	0,63
NON DISPONIBILI ALLA CHIAMATA	14.030	19,58
TOTALE	71.664	100,00

Complessivamente nel corso dell'anno 2003 hanno prestato servizio, per periodi temporali diversi, 108.932 obiettori di coscienza, di cui 53.406 (pari al 49,03%) avviati al servizio nell'anno solare 2003 e 55.526 che, pur avviati al servizio nell'anno 2002, hanno terminato lo stesso nel corso dell'anno in esame.

Sotto il profilo della distribuzione territoriale i dati relativi al 2003 hanno confermato lo squilibrio storico tra le regioni del Nord del Paese e le altre aree (cfr. tab. 6). In particolare, nelle regioni del Nord si è registrato circa il 50% delle assegnazioni, il Centro ha raggiunto il 24,47% e il Sud, isole comprese, il 27,69%. Al Nord, la Regione con la concentrazione più elevata delle precettazioni è stata la Lombardia con il 16,64%, seguita dall'Emilia Romagna (9,72%), dal Piemonte (8,02%) e dal Veneto (7,66%).

Al Centro si citano la Toscana con il 9,37% e il Lazio con il 6,73% che, sommate, rappresentano circa il 66% delle assegnazioni dell'intera area.

Al Sud solo la Campania ha raggiunto il 10,30% di avviati, segue la Sicilia con un valore che si attesta intorno al 7%. Con percentuali di assegnati oscillanti dal 3% al 5% circa si attestano Puglia, Calabria e Marche.

Confrontando i dati relativi agli assegnati con la capacità ricettiva degli Enti convenzionati emerge che, con 84.500 posti e poco più di 53.400 obiettori avviati al servizio, molti dei posti disponibili sono rimasti vuoti (cfr. tab. 6 e 7).

Il fenomeno però non è uniformemente distribuito sul territorio nazionale a causa della stessa relazione già evidenziata precedentemente tra domande di obiezione di coscienza e posti convenzionati.

Al riguardo, nella tabella 7 sono riportati i “livelli di saturazione”, cioè il rapporto percentuale tra avviati nel 2003 e la capacità ricettiva degli Enti dislocati nelle singole regioni, per dimostrare, come precedentemente accennato, la differente distribuzione del fenomeno nelle varie regioni geografiche.

Per completezza di informazione si precisa che il livello di saturazione rappresentato nella tabella è inferiore a quello reale, in quanto non sono inclusi nel computo i giovani avviati al servizio nell'anno 2002 e che hanno terminato il medesimo nell'anno solare 2003.

A una prima analisi risalta il livello di copertura dei posti registrato al Sud in Campania (108,69%) e in Molise (100,87). Ciò è possibile in quanto il numero degli assegnati supera, su base annua, il numero dei posti disponibili in virtù della durata inferiore all'anno del servizio (10 mesi) e del successivo riutilizzo nello stesso anno solare dei posti liberatisi a seguito dei congedi. Il dato è comunque significativo, in quanto dimostra, da un lato l'elevato livello di copertura dei posti disponibili e, dall'altro, la limitata capacità strutturale ad offrire una risposta adeguata alle richieste di servizio civile pervenute.

Le altre due aree, Centro e Nord, sono attestate a un livello di saturazione rispettivamente del 61,80% e 53,49%.

Al Nord la situazione è stata particolarmente difficile in Liguria, Val d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna che hanno fatto registrare livelli di copertura rispettivamente del 38,69%; 40,57%; 41,28% e 47,39%, mentre il Piemonte e il Veneto si sono collocate al 51,02% e

57,81%. La Lombardia ha di poco superato il 60%. Solo il Trentino Alto Adige ha raggiunto il 68%.

Al Centro il livello di copertura più basso è stato registrato nelle Marche con una percentuale del 55,08%, quello più alto in Molise con una percentuale di poco superiore al 100%. Tra il 57,41% e il 63,81% si sono collocate Toscana, Umbria e Lazio, mentre l'Abruzzo ha registrato un livello di copertura superiore all'80%.

Ciò detto, è comunque da evidenziare che il livello medio di saturazione nel Centro e Nord Italia rimane attestato tra il 50% - 60% circa, a conferma di una costante attenzione nella ricerca di tutti i posti disponibili che possono essere utilizzati tenendo conto dei vincoli posti dall'articolo 9 della legge 230/98.

Nel procedimento informatizzato di assegnazione, infatti, occorre tener conto:

- delle richieste dell'obiettore di coscienza per quanto concerne il settore d'impiego e l'area vocazionale;
- della regione di residenza o di quella scelta dall'obiettore di coscienza;
- delle richieste nominative degli Enti convenzionati;
- della disponibilità finanziaria;
- della disponibilità di posti nella regione di residenza o in quella prescelta dall'obiettore di coscienza.

Per quanto attiene alle assegnazioni, è da registrare una maggior organizzazione ed efficienza dell'Ufficio che ha attivato un sistema di verifica nei confronti degli obiettori di coscienza per i quali risultavano situazioni pregresse non definite. L'attività di controllo è stata finalizzata ad

accertare, tramite verifiche presso i competenti uffici anagrafici dei Comuni di appartenenza, gli indirizzi degli obiettori di coscienza presso i quali recapitare le comunicazioni del caso, in quanto quelli in possesso dell'Ufficio non risultavano aggiornati e a far consegnare le lettere di assegnazione tramite l'Arma dei Carabinieri, laddove la ristrettezza dei tempi per l'avvio al servizio o le vicende residenziali degli interessati rendevano necessaria una notifica certa dei provvedimenti dell'Ufficio, al fine di garantire da parte dei destinatari l'adempimento dell'obbligo di leva.

L'Ufficio ha provveduto, inoltre, alla notifica di 450 precettazioni tramite l'Arma dei Carabinieri in tutti i casi in cui le lettere di assegnazione, pur correttamente inviate all'indirizzo indicato sulla domanda di obiezione di coscienza, risultavano restituite per "destinatario sconosciuto", "destinatario trasferito" o "indirizzo incompleto".

L'Ufficio ha provveduto altresì a segnalare alla Procura della Repubblica, competente per territorio, ai fini della verifica della eventuale sussistenza del reato di cui all'articolo 14, comma 1, della legge 230/98, 50 nominativi di giovani che, pur correttamente assegnati, non hanno iniziato il servizio alla data stabilita senza addurre alcuna giustificazione.

Infine, sempre in tema di assegnazione è da registrare che nel corso del 2003 l'Ufficio ha adottato 120 decreti di decadenza nei confronti di obiettori di coscienza, già interessati all'avvio e per i quali sono intervenute, o sono state portate a conoscenza dell'Ufficio stesso, cause ostative all'esercizio del diritto all'obiezione di coscienza di cui all'articolo 2 della legge 230/98.

Tab. 6

OBIETTORI DI COSCIENZA AVVIATI AL SERVIZIO NEGLI ANNI 2002 E 2003 PER REGIONI E AREE GEOGRAFICHE

REGIONE E AREA GEOGRAFICA	2002		2003		DIFFERENZA % 2002 - 2003
	n.° Avviati	%	n.° Avviati	%	
Valle D'Aosta	98	0,15	71	0,13	-27,55
Trentino Alto Adige	1.218	1,90	1192	2,23	-2,13
Friuli Venezia Giulia	888	1,39	783	1,47	-11,82
Piemonte	5.233	8,17	4281	8,02	-18,19
Lombardia	12.405	19,36	8887	16,64	-28,36
Liguria	1.493	2,33	1054	1,97	-29,40
Emilia Romagna	6.299	9,83	5193	9,72	-17,56
Veneto	4.524	7,06	4089	7,66	-9,62
TOTALE NORD	32.158	50,18	25.550	47,84	-20,55
Toscana	5.033	7,85	5006	9,37	-0,54
Lazio	4.844	7,56	3594	6,73	-25,81
Marche	2.027	3,16	1870	3,50	-7,75
Umbria	987	1,54	746	1,40	-24,42
Abruzzo	1.668	2,60	1506	2,82	-9,71
Molise	337	0,53	346	0,65	2,67
TOTALE CENTRO	14.896	23,24	13.068	24,47	-12,27
Campania	6.082	9,49	5501	10,30	-9,55
Basilicata	759	1,18	598	1,12	-21,21
Puglia	3.119	4,87	2772	5,19	-11,13
Calabria	2.214	3,45	1599	2,99	-27,78
Sardegna	975	1,52	749	1,40	-23,18
Sicilia	3.881	6,06	3569	6,68	-8,04
TOTALE SUD E ISOLE	17.030	26,57	14.788	27,69	-13,17

Tab. 7

**RAPPORTO TRA CAPACITA' RICETTIVA E ASSEGNATI NEGLI ANNI 2002 E 2003
PER REGIONI E AREE GEOGRAFICHE**

LIVELLI DI SATURAZIONE REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	2002	2003	DIFFERENZA % 2002 - 2003
Valle D'Aosta	56,00	40,57	-15,43
Trentino Alto Adige	69,64	68,15	-1,49
Friuli Venezia Giulia	46,81	41,28	-5,54
Piemonte	62,36	51,02	-11,35
Lombardia	83,82	60,05	-23,77
Liguria	54,81	38,69	-16,12
Emilia Romagna	57,48	47,39	-10,09
Veneto	63,96	57,81	-6,15
TOTALE NORD	60,58	53,49	-7,09
Toscana	57,72	57,41	-0,31
Lazio	86,01	63,81	-22,19
Marche	59,71	55,08	-4,62
Umbria	78,52	59,35	-19,17
Abruzzo	92,82	83,81	-9,02
Molise	98,25	100,87	2,62
TOTALE CENTRO	59,43	61,80	2,37
Campania	120,17	108,69	-11,48
Basilicata	103,41	81,47	-21,93
Puglia	111,59	99,18	-12,42
Calabria	104,83	75,71	-29,12
Sardegna	111,94	85,99	-25,95
Sicilia	96,28	88,54	-7,74
TOTALE SUD E ISOLE	80,75	94,77	14,02
TOTALE ITALIA	64,04	63,19	-0,85

Il livello di saturazione rappresentato è inferiore a quello reale, in quanto non sono inclusi nel computo i giovani avviati al servizio nell'anno 2002 e che hanno terminato il medesimo nell'anno solare 2003.

Il numero degli assegnati può superare, su base annua, il numero dei posti disponibili in virtù della durata inferiore all'anno del servizio (10 mesi) e del successivo riutilizzo nello stesso anno solare dei posti liberatesi a seguito dei congedi.

Ritardo per motivi di studio

Dall'anno scolastico/accademico 2002-2003 la materia del ritardo per motivi di studio disciplinata dal decreto legislativo n. 504 del 30.12.1997, relativamente agli obiettori si coscienza è passata dalla gestione del Ministero della Difesa a quella dell'Ufficio.

Le domande di ritardo per motivi di studio devono essere presentate presso l'Ufficio anziché presso i Distretti Militari.

Per i giovani residenti nella Regione Emilia Romagna è stata anche prevista la possibilità di presentare le suddette istanze presso la sede periferica dell'Ufficio.

Per quanto specificatamente concerne la modalità di formulazione delle domande, sono stati elaborati appositi modelli, in sostituzione di quelli in uso presso i Distretti Militari, reperibili e scaricabili dal sito internet dell'Ufficio.

In detti modelli si fa ampio ricorso all'istituto dell'autocertificazione finalizzato alla semplificazione dei rapporti tra cittadini e Pubblica Amministrazione. Al fine dello snellimento dell'attività amministrativa è stata predisposta una procedura informatica per la trattazione delle domande di rinvio degli obiettori.

L'Ufficio ha inoltre inviato i modelli in questione presso le sedi di Distretti Militari con l'invito a provvedere alla distribuzione agli obiettori di

coscienza che ne facessero richiesta o che, comunque, chiedessero notizie circa gli adempimenti da espletare per rinnovare il beneficio del ritardo.

Relativamente alle domande presentate, sono stati adottati:

- n. 14.030 provvedimenti di ritardo positivi per tutto il 2003;
- n. 1.732 provvedimenti di ritardo parziali (limiti di età);
- n. 309 provvedimenti di ritardo negativi per mancanza dei requisiti.

Le dispense d'ufficio

Nel corso del 2003 i provvedimenti di dispensa per superamento dei termini entro i quali poter procedere legittimamente all'avvio al servizio degli obiettori (articolo 1, commi 2 e 5, del decreto legislativo 504/97), sono stati 3.774 con una contrazione rispetto all'anno precedente del 17,96%; mentre le dispense di obiettori non avviati al servizio perché meno qualificati in base al profilo sanitario attribuito in sede di visita di leva – selezione sono state 454.

L'adozione dei provvedimenti di dispensa per decorrenza dei termini è da attribuire ancora, come già evidenziato negli anni passati, anche se in percentuale minore, ad alcuni fattori esterni alla gestione del servizio civile svolta dall'Ufficio quali ad esempio:

1. l'inoltro tardivo delle domande di obiezione di coscienza da parte dei Distretti Militari;
2. la mancata comunicazione, sempre da parte dei Distretti Militari, della data di effettiva disponibilità dei giovani per l'avvio al servizio (dichiarazione di disponibilità al servizio resa contestualmente alla presentazione della domanda di obiezione di coscienza);
3. retroattività della data di disponibilità per l'avvio al servizio civile rispetto a quella nella quale i giovani sono sottoposti a visita di leva (dalla quale decorrono i 15 giorni per la presentazione della domanda) in tutti i casi nei quali questa viene effettuata in ritardo per problemi organizzativi dei Consigli di Leva.